

Una lettera aperta dei giovani rinchiusi nell'Istituto minorile di Via Casal del Marmo

Un amaro rientro a causa della corsa dei prezzi

# Ancora aumenti per pasta olio, frutta e verdura Scarseggiano i detersivi

Raro lo zucchero - Saliti del 30% i prezzi ortofrutticoli - Il PCI chiede alla Regione di sospendere il rincaro delle tariffe per i trasporti extraurbani

Se le vacanze estive sono state questo anno ridotte dall'austerità, il ritorno, per quei pochi che sono partiti non è meno amaro, mentre per chi è rimasto diventa ancora più difficile far quadrare il bilancio alla fine del mese. L'aumento dei prezzi continua, senza alcuna interruzione e ogni giorno aggiunge nuove voci in rialzo nell'elenco dei generi di prima necessità. Dopo il rincaro del prezzo dei biglietti per le autolinee la nota dolente è oggi rappresentata dai generi alimentari e dai detersivi.

**GENERI ALIMENTARI** — La pasta sta subendo rincari paurosi: una nota marca ha cominciato a vendere le sue confezioni a 510 lire il chilo, mentre richieste di 200 lire in più al chilo vengono avanzate dagli altri produttori. I formaggi di qualità sono aumentati di 250 lire alla confezione. Anche la malonessa, la margarina gradina sono cresciute dalle 40 alle 110 lire. Per l'olio la situazione non è certo migliore. La qualità d'oliva, più scadente, cioè frutto di una miscelatura, è arrivata a 1.900 lire il litro. Per quello vergine, che già superava il tetto delle 2 mila lire alla bottiglia, si minacciano nuovi ritocchi.

Il caso del tonno — come denuncia la Federscerenti — è sintomatico: è quasi raddoppiato di prezzo, e per alcune marche è raddoppiato del tutto. Sullo zucchero ci sono di nuovo le grandi manovre. Il recente aumento non è bastato evidentemente al petroliere Montedison, una delle tre «M» dello zucchero. Nei negozi i pacchi scarseggiano. I grossisti si fiondono ai dettaglianti, soltanto se pagano dalle 410 alle 420 lire il chilo, mentre dovrebbe costare dalle 375 alle 380 lire il chilo. Incredibili pacchi sono scompariti o quasi dai negozi.

Dopo la decisione del governo di creare un «tipo» standard di detersivo a prezzo fisso, le industrie si sono guardate bene dall'inviarlo ai negozianti i quali si rifiutano di comperare quello normale. La ragione è semplice. Se la massa non trova la confezione a tipo a prezzo fisso è autorizzata a comperare un'altra qualsiasi confezione allo stesso prezzo di quello «tipo». Il negoziante ci viene così a perdere di tasca sua.

Alla raffica di aumenti non si sottra-

gono neppure i prodotti ortofrutticoli. Secondo una nota della Federscerenti ai mercati generali la richiesta di verdure hanno subito un aumento medio del 30 per cento.

Domani la Federscerenti si incontrerà con il prefetto per esaminare la gravissima situazione che si è venuta a creare.

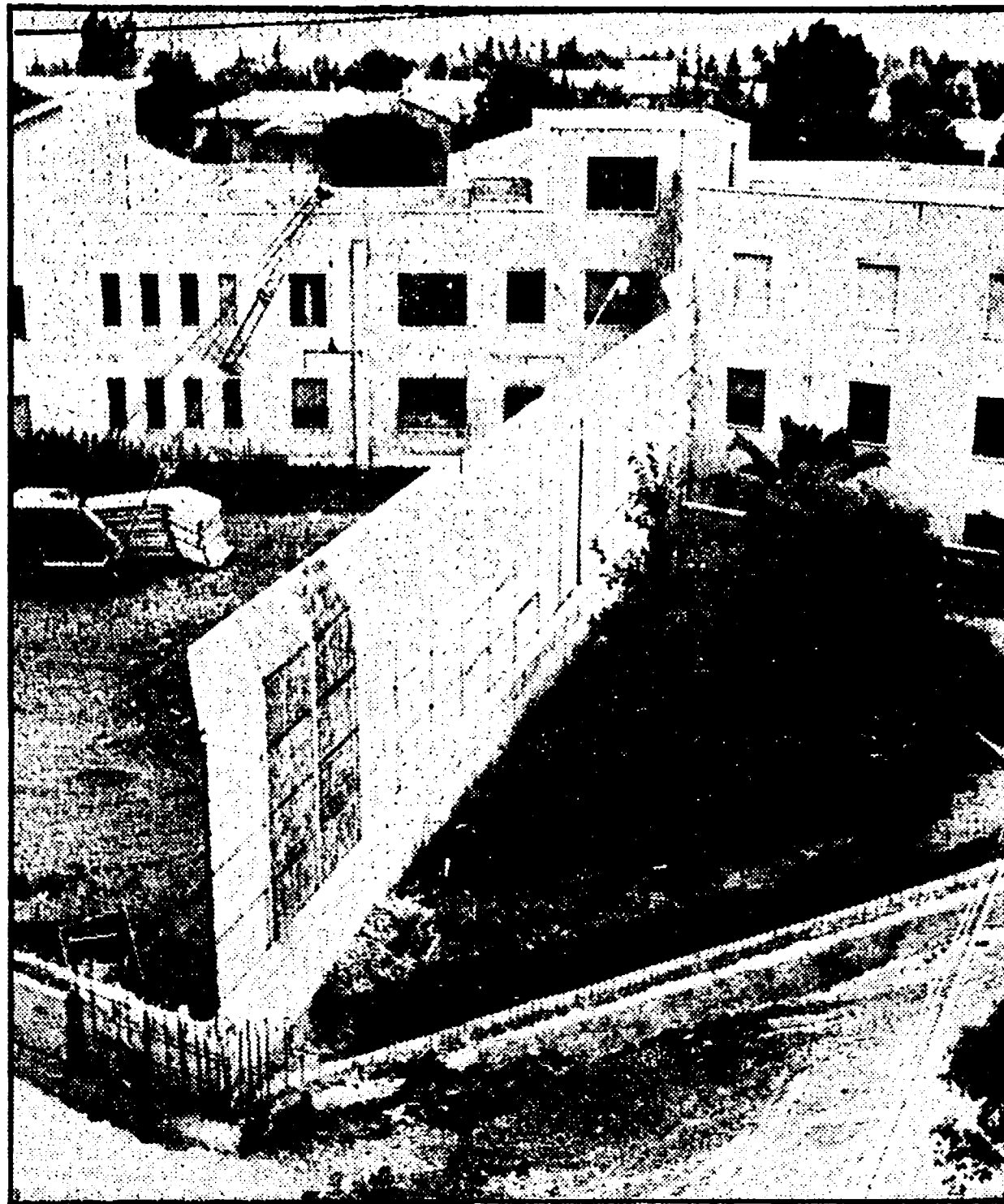
**TRASPORTI** — Sono già due, la Frama e la Meucel, le società di autolinee che hanno aumentato le proprie tariffe, in seguito alla decisione della Regione di dare il via ad un rincaro generalizzato dei biglietti in tutto il Lazio. Tutte le altre aziende che hanno finora ritardato l'applicazione del nuovo tariffario (che, come è noto, doveva entrare in vigore fin dal 17 agosto) si accingono a farlo nei prossimi giorni. Per quanto riguarda la Stefer, che gestisce il maggior numero di autobus in tutta la regione, sembra che i nuovi prezzi scatteranno dalla prossima settimana.

Diventa quindi urgente, prima che i biglietti siano rincarati da tutte le autolinee extraurbane, la richiesta dei sindacati e del nostro partito di sospendere e revocare immediatamente il provvedimento, in attesa che sia discusso in sede di consiglio regionale e negli incontri con le organizzazioni sindacali, tutto il problema dell'assetto dei trasporti nel Lazio. Il gruppo regionale del PCI presenterà oggi alla giunta una mozione in questo senso. Nel documento i consiglieri comunisti Lombardi, Berti e Perretti, richiedono che la materia dei trasporti extraurbani sia posta all'ordine del giorno nella prima seduta dell'assemblea regionale, per sapere «quali criteri abbia seguito la giunta per decidere l'aumento del 30% delle tariffe, senza il parere della commissione né quello del consiglio ed in particolare violando il voto del consiglio stesso che espressamente privilegiava gli interessi dei lavoratori e degli studenti pendolari».

Dal canto suo la Federazione regionale CGIL, CISL, UIL e i sindacati autoferrotranvieri hanno emesso un comunicato di ferma protesta per gli aumenti che — detto in un documento — sono stati decisi al di fuori di una visione organica e di un concreto miglioramento del servizio, senza salvaguardare i diritti dei lavoratori, degli studenti e dei pensionati.

# «Chi ha rubato una volta non può essere giudicato ladro per sempre»

Sollecitato un intervento per modificare il rapporto tra il minore recluso e la società, facilitando la possibilità di un reinserimento - Denunciata la lentezza delle istruttorie, che prolungano la detenzione - L'istituto si sta trasformando da centro di custodia preventiva in struttura parapenale



L'edificio dell'istituto minorile Casal del Marmo

« Per quale motivo un ragazzo che è stato in carcere anche una sola volta trova difficile, a volte quasi impossibile, andare a lavorare? Se una persona ha "rubato" una sola volta non può essere considerato ladro per tutta la vita? » così i ragazzi rinchiusi nell'Istituto di custodia di via Casal del Marmo hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, con una lettera aperta, sul problema del loro reinserimento nella società e sulla inadeguatezza dei metodi adottati dal sistema giudiziario nei loro confronti. Sono in media cento (con punte massime di 150-180) i giovani detenuti nell'istituto, il quale — dopo la chiusura del vecchio carcere minorile di Trastevere «Aristide Gabelli» — è stato trasformato in centro di custodia preventiva. E' qui che ogni giorno o sono i ragazzi organizzano una manifestazione di protesta salendo sui tetti, denunciando prima di tutto la lentezza con cui nei tribunali procedono le loro istruttorie, che invece dovrebbero essere sommarie e rapide secondo quanto previsto dalla legge.

A breve distanza di tempo, i giovani hanno manifestato l'intenzione di adottare una forma di protesta più costruttiva, rendendo palesi i motivi reali del loro disagio. L'organico dell'istituto è composto soltanto di quattro educatori, mentre quello militare si compone di un sottufficiale comandante, due sottufficiali e sessantatré agenti di custodia; sono in funzione una scuola media inferiore, una pluriclasse di scuola elementare e diversi corsi di animazione. E' inoltre previsto il compito dell'accertamento biopsichico della personalità dei minori imputati di reato; tuttavia, già da tempo è stato sottolineato che una simile osservazione psicologica dovrebbe essere finalizzata non alla «diagnosi della personalità» ma ad un intervento rivolto a modificare il rapporto tra il minore recluso e la società, stimolando ogni possibilità di reinserimento e di socializzazione del ragazzo.

E' su questo problema che i giovani di Casal del Marmo hanno maggiormente insistito nella loro lettera, sollecitando la collaborazione e la solidarietà di tutte quelle organizzazioni e quegli enti, che sono in grado di intervenire a modificare e a risolvere la loro condizione di emarginati.

« Abbiamo bisogno — affermano — di riferimenti nei nostri quartieri, che sono i più poveri della città, di luoghi dove ci insegnino un mestiere e diano un letto a chi non ha una casa dove andare ». In particolare, i ragazzi hanno chiesto « a chi si occupa dei problemi del lavoro e della scuola » di preoccuparsi anche del loro inserimento nella società, mettendo a disposizione gli strumenti indispensabili per cambiare vita: una volta usciti dal carcere.

Un altro aspetto certamente non meno importante, sottolineato dai giovani nella loro protesta è quello relativo alla lentezza con cui procedono le istruttorie nei loro confronti, a un punto tale che per moltissimi la custodia preventiva si protrae anche fino a sei mesi; una situazione che si aggrava notevolmente nel periodo delle ferie estive, quando i giudici se ne vanno in vacanza e i ragazzi rimangono reclusi, fino alla riapertura dei tribunali: così nel caso che risultino innocenti, si trovano comunque ad avere scontato una pena.

Si verifica inoltre molto spesso che un minore, per il quale la legge prevede disposizioni diverse, è costretto a sopportare più lunghe procedure istruttorie nel caso in cui sia computato con un maggiorenne; per evitare tutto ciò, i giovani di Casal del Marmo hanno chiesto al dott. Moro, presidente del tribunale per i minorenni, di intervenire presso il tribunale ordinario ed ottenere che i minorenni computati con i maggiorenni vengano giudicati in una unica sezione.

Oggi, anche a causa di questa situazione in Italia, sono più di diecimila, circa 1805 dei ragazzi presenti in tutte le strutture minorili, i detenuti negli istituti di custodia preventiva; e, come hanno fatto osservare più volte la stessa direzione e gli operatori dell'Istituto di Casal del Marmo, un simile prolungamento della permanenza, che tende a diventare sempre più additiva e punitiva, sta trasformando gli istituti, che dovrebbero assolvere a una funzione strettamente giudiziaria, in strutture parapenali.

Lo stesso fenomeno del ricidivismo, di quei giovani cioè che vengono reclusi più volte per lo stesso o per altri reati, è aggravato dall'attuale funzionamento della custodia preventiva: è infatti solo attraverso il miglioramento delle condizioni che determinano il suo rapporto con l'ambiente sociale (la famiglia, il lavoro, la scuola), che è possibile spezzare il circolo vizioso che conduce un minore in carcere.

## E' morto nell'Istituto «Vigna Pia» Un sacerdote si getta da un ballatoio

Il religioso, originario del Bergamasco, soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso



Il ballatoio all'interno dell'istituto Vigna Pia, da dove si è gettato il sacerdote. Nel riquadro: don Sergio

Un sacerdote di 48 anni, Valentino Anesa, nato a Fianzano Valerio, in provincia di Bergamo, si è tolto la vita ieri pomeriggio, gettandosi da un ballatoio interno dell'Istituto «Vigna Pia», sulla via omonima, al Portuense. Il religioso, che aveva assunto il nome di don Sergio, apparteneva alla congregazione della Sacra Famiglia, di Bergamo, ma si trovava a Roma da circa un mese per curarsi una grave forma di esaurimento nervoso.

Ieri, verso le 16, aveva chiesto ad una delle suore che svolgevano attività di refezione e di pulizia per gli ospiti e per i ragazzi che studiavano nell'istituto, di rimettergli in ordine la camera perché aveva intenzione di andare a riposare. Dal momento nessuno, nell'edificio, ha più visto il sacerdote.

Dopo alcuni minuti si è sentito un tonfo sordo che qualcuno ha scambiato per il rumore di una porta chiusa da un colpo di vento. Subito dopo, però, un bambino è entrato nel grande ingresso su cui danno i ballatoi delle stanze, ed ha visto in un angolo il corpo senza vita del religioso. Quando il direttore e gli altri sacerdoti sono accorsi sul posto, si sono subito resi conto che non c'era più nulla da fare: don Sergio era morto sul colpo.

Anche se non è stato trovato nessuno scritto che spiegasse le ragioni del gesto, sembra certo che il religioso si sia tolto intenzionalmente la vita. Il direttore dell'istituto «Vigna Pia» ha confermato che negli ultimi giorni il suo stato depressivo si era aggravato. Per curarsi, don Sergio faceva spesso ricorso ai tranquillanti (in una delle sue tasche ne è stata trovata una confezione vuota).

## Un premio a chi lo ammasserà in magazzino Sostegno della CEE al «pecorino romano»

Il Mercato comune europeo sosterrà i produttori privati che ammasseranno il pecorino romano. Le norme sono stabilite da un provvedimento CEE in corso di pubblicazione.

« La misura — afferma una nota — è stata sollecitata dal ministero dell'Agricoltura per eritare il verificarsi, in un momento come quello attuale, di una possibile crisi nella fase di commercializzazione del prodotto ». Il provvedimento entrerà in vigore a partire dal 1. settembre e prevede la concessione di un aiuto a carico del bilancio comunitario di 3.100 lire al mese per cento Kg. per l'ammassamento e la conservazione di un periodo di almeno tre mesi del formaggio rispondente allo standard del pecorino romano, prodotto dopo il 1. gennaio '74 e di almeno 90 giorni di età.

## Messaggio fascista ad un quotidiano Mandato di cattura per la donna che uccise il figlio

Un messaggio minatorio è stato inviato ieri ad un quotidiano romano della sera. Scritto a mano su un foglio, e spedito in fotocopia, parla di una «dichiarazione di guerra allo stato antifascista». E' firmato da un sedicente «gruppo autonomo nazionale-rivoluzionario» denominato «risorgimento nero», che afferma di appartenere all'organizzazione neofascista «ordine nero».

Il messaggio contiene anche un «programma di azione» che dice di prevedere «l'eliminazione fisica dei più noti esponenti dell'antifascismo italiano», «attentati dinamitardi contro i principali centri di potere» e il «sabotaggio delle basi USA e NATO dislocate in Italia».

## Cinque banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nella Cassa di Risparmio

# RAPINATI 30 MILIONI A TORVAIANICA

Due clienti e il direttore dell'agenzia sono stati colpiti alla testa con il calcio della pistola — Una vasta battuta nella zona organizzata da polizia e carabinieri con l'ausilio di elicotteri - Ritrovata l'Alfa 2000 con cui è stato portato a termine il «colpo»

Evidentemente erano andati in ferie pure loro. «Finite le vacanze e riaperti tutti gli uffici, infatti, si sono fatti vivi i primi rapinatori. A Torvaianica ieri mattina hanno assaltato la filiale della Cassa di Risparmio ed hanno portato via un bottino di trenta milioni in contanti. Erano in cinque, tutti armati e mascherati, e dopo il colpo si sono dileguati a bordo di una «Alfa Romeo 2000» targata Milano.

A dare il primo allarme è stata una signora in bicicletta che aveva appena visto davanti alla banca i banditi entrare in azione, ed era corsa alla stazione dei carabinieri. Quando i militari sono arrivati, però, la rapina era già compiuta. Sono entrati in quattro, con il volto coperto da passamontagna e impugnando pistole e fucili con canne mozze, mentre un quinto compiva il tentativo a bordo dell'auto con il motore acceso.

Sull'ingresso hanno dato una spinta ad una signora — Clara Faccia — che stava entrando. Quindi hanno gridato: «Fermi tutti, mani in alto!», ma all'ordine perentorio hanno fatto seguire gesti di violenza per costringere tutti ad ubbidire. Un bandito di nazionalità tedesca che non aveva compreso quelle cinque parole, infatti, è stato colpito al capo. Un altro cliente, Francesco Spoletini, di 38 anni, che aveva indugiato, è stato colpito alla testa con il calcio della pistola.

Infine uno dei rapinatori con un salto ha scavalcato il bancone, ma si è imbattuto nel direttore dell'agenzia — Egidio Seghetti — che stava uscendo in quel momento dal suo ufficio: l'uomo è stato stordito con un violento colpo in testa, e si è accasciato a terra. In pochi attimi il bandito ha preso tutto il denaro contenuto nella cassa (30 milioni), e si è rimunito ai suoi complici per fuggire precipitosamente.

La potente «Alfa Romeo» è stata vista allontanarsi a tutta velocità in direzione di Anzio. Immediatamente nella zona sono confluite numerose «pantere» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. Sono stati istituiti posti di blocco ovunque, e sono state controllate decine di autovetture. Dall'aeroporto di Pratica di Mare si sono levati in volo alcuni elicotteri che hanno sorvolato un vasto tratto di territorio tenendosi in contatto radio con i mezzi a terra.

Nel corso della battuta è stata ritrovata l'auto con cui è stata compiuta la rapina. Dei cinque banditi invece nessuna traccia.



## INCENDIO DIETRO L'OLIMPICO

Un incendio di notevoli proporzioni è divampato ieri pomeriggio verso le 17 sulla collina di Monte Mario, alle spalle dello stadio Olimpico. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del fitto bosco, per cause ancora in fase di accertamento. Per fortuna il fuoco che è divampato per circa due ore — non ha recato grossi danni ai numerosi alberi, e questo grazie anche al tempestivo intervento dei vigili del fuoco accorsi sul posto con due squadre e con tre autopompe.

## Per un corto circuito in un registratore rimasto acceso

# Allarme a Fiumicino per un principio di incendio su un «Boeing» in volo

In un primo momento si era pensato ad un attentato terroristico - I vigili accorsi con autopompe e mezzi schiumogeni - A prendere fuoco erano state due valigie che si trovavano nel bagagliaio

Allarme ieri a Fiumicino per un inizio d'incendio avvenuto nella stiva di un «Boeing 707» della compagnia TWA, mentre si trovava in fase di atterraggio sulla piazzola di parcheggio, non appena è arrivato l'aereo, con molta cautela hanno aperto il portello della stiva, e mezzi schiumogeni sulla piazzola di parcheggio, sono andati a controllare alla torre di controllo sulla pista di atterraggio, pronti ad ogni evenienza, si sono subito dirottati i vigili del fuoco e i soccorsi. Gli agenti di polizia e carabinieri istantaneamente, accorsi anch'essi sul posto, erano impegnati a tenere lontana la gente.

I vigili, arrivati immediatamente, con numerose autobotti e mezzi schiumogeni sulla piazzola di parcheggio, non appena è arrivato l'aereo, con molta cautela hanno aperto il portello della stiva, e mezzi schiumogeni sulla piazzola di parcheggio, sono andati a controllare alla torre di controllo sulla pista di atterraggio, pronti ad ogni evenienza, si sono subito dirottati i vigili del fuoco e i soccorsi. Gli agenti di polizia e carabinieri istantaneamente, accorsi anch'essi sul posto, erano impegnati a tenere lontana la gente.

## Ampia partecipazione popolare ai festival dell'«Unità»

Si sono conclusi domenica scorsa i festival dell'«Unità» organizzati dalle sezioni del PCI in vari centri della regione e della provincia. Cittadini democratici, lavoratori con le loro famiglie hanno preso parte alle iniziative e alle manifestazioni che si sono svolte nel corso delle feste.

Particolare rilievo hanno avuto nelle mostre, nei dibattiti e nei comizi, i temi della lotta contro il fascismo per una nuova democrazia, la volontà di rinnovamento delle istituzioni democratiche. Anche la vasta partecipazione popolare che si verifica alle manifestazioni per la stampa comunista dimostra la volontà di rinnovamento delle masse popolari affinché venga fatta luce sui criminali attentati fascisti che, dalle bombe di piazza Fontana alla strage sui treni Italicus, hanno macchiato di sangue il Paese.

Negli incontri tra il PCI e i cittadini sono stati analizzati anche i problemi economici e la grave crisi che colpisce in primo luogo i lavoratori, e che richiede nuove scelte e un nuovo indirizzo per essere superata.

Nelle feste di domenica, inoltre, è stata ricordata la figura del compagno Palmiro Togliatti.

Stamattina i funerali del professor Malaspina

**vita di partito**

**ZONA TIVOLI-SARINIA** — A Tivoli, ore 18 segreteria e responsabili di mandamenti con Micucci.

**ACILIA**, ore 20 C.D. (Fredda); **VITINIA**, ore 18 C.D. (Ruffi).

Stamattina i funerali del professor Malaspina